

condurre all'emancipazione de' loro schiavi, ricercarono la protezione della Gran Bretagna.

1798. Quattro fregate spagnuole provenienti da Cadice giunsero a Paramaribo, portando settecento uomini di truppe vallone per rinforzare la guernigione olandese, giusta una convenzione fatta tra i gabinetti di Madrid e di Parigi ed i nuovi reggenti della repubblica batava.

Verso la fine di quell'anno il governatore Federico spedi in Europa il colonnello Milet Vancoehoorn per esporre allo Statolder la critica situazione della colonia e convenire con esso intorno alle misure che fossero dalle circostanze richieste.

1798. Surinam s'era interdetta la corsa; i naviganti stranieri erano colà accolti; le loro proprietà rispettate; essi vendevano i loro carichi a prezzi moderati e la loro concorrenza sosteneva quella delle derrate coloniali; non si vedevano colà fortune improvvisate, ma vi regnava un ben essere generale. Vi era occupazione per tutti, e coll'intermezzo dei neutri la colonia, anche durante la guerra, prosperava. I pubblici registri provano che a quell'epoca le esportazioni di un anno montarono ad undici milioni e mezzo di caffè, che al prezzo di diciotto soldi tornesi alla libbra valeva . . . . . 10,350,000 lire.

Quattro milioni ottocentomila libbre di cotone a due lire l'una . . . . . 9,600,000

Diciottomila barili di zucchero, del peso di undici in dodicimila libbre ciascuno, a cinque soldi, sei denari la libbra 5,276,750

Cinquecentomila libbre di cacao, a dieci soldi la libbra . . . . . 250,000

Finalmente le esportazioni degli esteri in sciroppi, tafia ed altre derrate caricate in frode, possono essere valutate a . 2,523,250

Totalità . . 28,000,000 lire.

In tal guisa sotto questo regime prudente e tranquillo, sessantamila africani coltivatori producevano nella colonia di Surinam una rendita di ventotto milioni di lire (di Francia), non compresi i prodotti destinati ai consumi do-